

sua vita si spengano col chiudersi di questo breve spazio di tempo. Anzi in molti paesi dell'Italia inferiore e insulare, il feudo penetrò solo tardi, sulla fine del periodo ora studiato o più tardi ancora; ed è risaputo che le istituzioni feudali solo lentamente, e non compiutamente, furono sradicate dal diritto moderno (§ 147).

Mentre il feudo franco si estende nell'Italia settentrionale e media, dove l'Impero carolingio ne aveva coltivato il germe e favorito lo sviluppo; invece, nell'Italia meridionale, dove i Franchi ebbero scarso dominio, penetrò appena per imitazione, finchè la grande conquista normanna lo costituì, sullo scorcio di questo periodo, come fondamento del nuovo regno. Di qui fu portato in Sicilia, dove già la dominazione musulmana aveva fatto sorgere istituti simili al feudo; ma, nella Sardegna, fu anche più tardi il prodotto di una importazione delle repubbliche di Genova, e di Pisa (secolo XIII) o del dominio aragonese (1326).

Tuttavia, anche là dove le istituzioni feudali si trasmettono tardi, e con caratteri singolari o diversi, si possono sempre riscontrare, durante questi tempi, alcune condizioni storiche, così prossime e preparate al feudo o così ad esso equivalenti, che si legittima anche per esse l'indicazione di periodo feudale, per quanto non sempre e non dappertutto vi domini il feudo, nella forma caratteristica divulgata dai Franchi. E d'altra parte, se più tardi, anche durante la nuova età del rinascimento, le istituzioni feudali continuano una esistenza tenace e talvolta anche florida (§ 77), è indubitato che esse sono ormai soverchiate da altre istituzioni più generali, che danno colorito alle nuove età.

Carattere fondamentale del nuovo periodo è la mancanza o debolezza nell'azione coordinatrice di un governo centrale, contrastata o svalutata dalla prevalenza feudale o dalla autonomia incipiente delle città. Tuttavia non vien meno la tradizione monarchica e impe-